

Si dia lettura del disegno di legge.

DE AMICIS, *segretario, legge: (V. Stampato n. 462-A).*

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dal Verme.

DAL VERME. Ho chiesto di parlare unicamente per fare una semplicissima dichiarazione inerente ad ambedue questi disegni di legge n. 462 e n. 47.

Nominato nell'aprile 1909 presidente della Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, debbo dire perchè oggi io non mi trovo al banco della Commissione.

Gravi condizioni di salute mi costrinsero nell'aprile scorso a presentare le mie dimissioni. Ebbi allora dal decano della Commissione una lettera cortesissima, affettuosa, con la quale mi si pregava di desistere dalle dimissioni stesse, ma io che mi trovavo nella assoluta impossibilità di adempiere al mio dovere, dovetti mantenerle. Così accadde che io non presi più parte dal marzo alle adunanze della Commissione, ai cui lavori per i due disegni di legge oggi in discussione, io rimasi completamente estraneo.

Questo ho voluto dichiarare per quella parte di responsabilità che potrebbe eventualmente spettarmi. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. L'onorevole Centurione ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro della guerra terrà nella debita considerazione le proposte della Commissione e che le attuerà, al fine soprattutto di scongiurare qualunque causa di dissidio tra gli ufficiali del corpo contabile e del corpo di Commissariato ».

Ha facoltà di parlare.

CENTURIONE. Io intendo di spiegare soltanto il mio ordine del giorno, perchè non è il momento di fare discorsi.

Riferendomi alla dichiarazione dell'onorevole Pais-Serra fatta nella sua elaborata relazione al disegno di legge numero 462, e ritenuto che l'onorevole Pais-Serra molto bene osserva che il presente disegno di legge non riuscirà forse ad avere un lungo periodo di prova, e che in questo periodo di prova non darà quei risultati che il ministro della guerra spera di ottenere, per molte ragioni, ultima delle quali quella che il corpo degli ufficiali contabili e quello del Commissariato sono ancora in dissidio fra loro; che questo disegno di legge non raggiungerà lo scopo di togliere tutte le discrepanze che esistono fra quei due corpi e la-

scerà sempre quel dualismo, che fu tanto recriminato dalla Commissione d'inchiesta; così io ho presentato quell'ordine del giorno, sperando che il ministro vorrà prenderlo in considerazione e vorrà contentare, se è possibile, il corpo degli ufficiali contabili e il corpo degli ufficiali del Commissariato.

PRESIDENTE. Certo, se tutto questo dice la relazione, lo prenderanno in considerazione. (*Si ride*).

PAIS-SERRA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAIS-SERRA, *relatore*. L'onorevole Centurione ha attribuito alle mie osservazioni una portata molto maggiore di quella che non abbiano realmente.

Io ho osservato che questa legge è buona, ma come tutte le leggi del mondo, ha un difetto ed io l'ho notato senza permettermi alcun biasimo, perchè non ne meritava, in quanto che il criterio informatore della legge è giusto: si tratta di conciliare le esigenze dei due corpi amministrativo e contabile, ciò che in certo qual modo risponde ad un desiderato da noi tutti.

Certamente avrei voluto che alcune disposizioni relative al corpo contabile fossero state tali da distruggere perfino l'ombra di quei dissidi che alterano quell'armonia che deve continuamente regnare fra due corpi che sono destinati a rendere non indifferenti servizi tanto in pace, quanto in tempo di mobilitazione.

Io non so come l'onorevole ministro la pensi sull'ordine del giorno presentato. Io ho fatto delle proposte di raccomandazione a nome della Commissione, perchè la Commissione si è convinta della necessità di qualche miglioramento non solo, ma che in caso di mobilitazione si provvedesse molto meglio di quel che non si sia provveduto ora con le vigenti disposizioni.

Ad ogni modo io non sarei poi contrario affatto che l'ordine del giorno fosse approvato, ma mi riservo di sentire l'opinione del ministro, il quale son certo che troverà se non altro non irragionevole la proposta che ho fatto io.

Quindi aspetto che l'onorevole ministro, pur accogliendo le proposte mie, veda se può accettare o non accettare un ordine del giorno che ad esse si richiama.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Debbo dichiarare all'onorevole Centurione che l'ordine del giorno così come egli l'ha formulato non lo posso accettare.